

# IL BACCAMELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 15.00  
Per il Regno 20 - 11 - 30  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2527 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 23 Aprile

### Luigi Augusto Blanqui (dal Secolo)

Blanqui è l'uomo che in questo momento attira sopra di sé l'attenzione della Francia non solo, ma di tutto il mondo politico.

La sua elezione a deputato assunse le proporzioni di un importante episodio storico. Bordeaux invia alla camera il radicale per eccellenza, il rivoluzionario che passò quarant'anni di sua vita in prigione, salvo brevi intervalli di libertà, di cui approfittò per cospirare e per diffondere colla parola e colla penna i suoi principii.

Com'è noto, esso è attualmente in carcere a Clairvaux, ove, scontata da otto anni l'attentato del 31 ottobre 1871 di cui fu istigatore contro il governo della difesa nazionale.

A Blanqui quel governo pareva troppo poco atto alla grand'opera della difesa della patria. E lo combatte ritenendolo illegittimo perchè non sanzionato dal suffragio universale.

Blanqui può chiamarsi l'incarnazione della rivoluzione, il genio della impazienza.

Questo veterano della democrazia aveva sempre gli occhi fissi nell'avvenire, era sempre sdegnoso del presente.

Tutto egli sacrificò al suo ideale politico. Gioie di gioventù, fortuna, libertà, salute, famiglia, e tutte provò le amarezze della vita pubblica.

Al martirio del carcere s'aggiunsero la denisione, il dispregio, le calunnie. Ma la fede nell'immortale principio della giustizia e l'amore alla patria sopravvissero in lui a tante illusioni perdute.

Egli errò certamente, e talvolta le sue impazienze nocquero più che giovare alla patria. Ma molto gli può essere perdonato perchè ha molto amato patria e libertà.

Gli stessi suoi avversari rendono omaggio al suo indomito carattere. Sdegnò gli onori e le ricchezze, e non ebbe in mira e non ha tuttora in mira che il trionfo dei suoi principii.

Ebbe la soddisfazione di veder crollare tutti i governi che aveva combattuto, ma per una ironia del destino Blanqui repubblicano è prigioniero della repubblica. Mazzini anche esso, dopo aver tanto cospirato e lavorato per l'unità dell'Italia, si vide arrestato e prigioniero nell'Italia unita.

Luigi Augusto Blanqui nacque presso Nizza nel 1805.

È figlio di Giandomenico Blanqui, membro della Commissione Nazionale, perseguitato dal partito della Montagna come girondino, e morto nel 1832.

È poi fratello di quell'Adolfo Blanqui, il celebre economista, che fu membro dell'Istituto di Francia, e le cui opere furono tradotte in parecchie lingue.

Luigi Augusto studiò nel collegio di Avignone e si fece poi istruttore dei figli di un generale.

Ma questo ufficio mal combinandosi coll'animo suo ardente, partì per Parigi coll'intenzione di studiarvi diritto, e spinto dall'istinto di prender parte alle lotte politiche. Si preoc-

cupò quindi assai più della Carboneria e della Società che aveva per titolo *Aiutati che il Cielo t'aiuterà*, che delle Pandette e del Digesto.

Nel 1827 lo si trova già sulle barricate. In quell'anno avendo preso parte al tentativo insurrezionale nel quartiere di S. Denis, ebbe il collo attraversato da una palla.

Guarito, tornava tre anni dopo alle barricate.

Gli studi di diritto non andavano in questo frattempo molto innanzi e la sua propaganda rivoluzionaria lo rendeva inviso al consiglio accademico, che nel dicembre 1831 non lo ammetteva agli esami per aver fischiato un professore reazionario.

Nello stesso anno Blanqui esordiva come pubblicista e veniva quasi subito arrestato e processato come redattore del *Giornale della Società degli amici del Popolo*.

Assolto dai giurì, fu nondimeno condannato dalla Corte ad un anno di prigione ed a 200 lire di multa pel suo contegno durante l'udienza.

Nel discorso per discolparsi era scagliato contro coloro che chiamava gli uomini del privilegio.

« Chi avrebbe potuto credere, » esclamava, « che i borghesi accuserebbero gli operai d'esser la patria della società? I privilegiati vivono grassamente dei sudori del popolo. Che cosa è la vostra Camera dei deputati? una macchina spietata che stritola venticinque milioni di contadini e cinque di operai per spremere tutta la sostanza cui versa poi nella vena del privilegio! »

D'allora in poi Blanqui si dà anima e corpo alla rivoluzione. Esso prende parte a tutti i complotti, a tutte le sommosse e colla parola e collo scritto cerca di guadagnare proseliti ai suoi principii.

Troppo lungo sarebbe il narrare anche per sommi capi tutte le sue peripezie.

Ci ricorderemo solo che implicato in un processo per fabbrica clandestina di polveri, e di munizioni da guerra subisce una nuova condanna di due anni di carcere e di 9000 lire di multa.

Amnistiato nel 1837, gli viene designata come residenza la città di Roncoise, ove si reca colla famiglia.

Ma in quel ritiro esso progetta nuove insurrezioni e dirige il segreto sodalizio intitolato *Società delle stazioni*. Il 21 maggio esso dà nuovamente a Parigi una prova della sua audacia. Era una domenica. Il bel tempo aveva attirato alle corse del Campo di Marte, lungi dal centro della città, buon numero di borghesi.

Blanqui si reca in un caffè ove aveva dato convegno ai congiurati e grida: *Marciano!*

Nello stesso tempo, estrae dalla sua tasca una pezzuola rossa e la attacca alla canna d'una pistola.

Poi esce e si mette alla testa di un gruppo di rivoltosi che sbucavano man mano dalle vie adiacenti.

Penetrano nel negozio dell'armajuolo, Lepage e si muniscono di fucili da caccia.

Si distribuiscono quindi le cartucce, tre per ognuno.

Erano 850! E s'accingevano con tre colpi di fucile a testa a combattere il governo che disponeva di 40 a 50 mila uomini e di circa 60,000 guardie nazionali.

Il tentativo fallì. Blanqui, sfuggito dapprima alle ricerche della polizia, viene arrestato pochi mesi dopo mentre montava sull'imperiale d'una diligenza che doveva condurlo in Borgogna.

È la Corte dei Pari questa volta che è chiamata a giudicar l'attentato. Blanqui, benché respingesse sdegnosamente l'accusa di assassinio, viene condannato a morte. La pena viene poi commutata in carcere a vita. Fu rinchiuso nelle segrete del Mont Saint-Michel e vi subì di quelle torture che disonorano un governo civile. La rivoluzione del 1848 lo liberò.

È Blanqui ritorno a Parigi per riprendere il suo apostolato.

Egli combatte il governo provvisorio di Lamartine ed invade l'Assemblea Nazionale alla testa d'una colonna di popolani.

Viene arrestato, condotto dinnanzi l'Alta Corte risiedente a Bourges, e condannato a 10 anni di carcere.

Nel 1861, sotto l'impero, nuova condanna di 5 anni. E poi prigione, prigione ed ancora prigione.

È e c'è tuttora!

Blanqui è di statura al disotto della media. È gracile e bruno. Ha gli occhi fulminei. Cammina un po' curvo. Veste quasi miserabilmente ma il suo aspetto dignitoso ispira rispetto anche a chi non lo conosce.

È letterato e scienziato. Le cure politiche non gli impediscono di scrivere sull'astronomia e sulla meteorologia.

Ha uno stile affascinante e durante l'assedio di Parigi, nel giornale *La patrie en danger*, infiammava gli animi e li incitava a forti cose.

Il suo agio universale lo nominò a Bordeaux rappresentante della nazione, benché per legge sia ineleghibile.

Il governo lorazierà? La camera convaliderà essa l'elezione?

Il vecchio cospiratore potrà passare i suoi ultimi giorni alla luce del sole, godendo di quella libertà per cui compatì e soffrì tutta la vita?

### Trasporto degli avanzi

di Cicruacchio e dei suoi compagni

Leggesi nell'*Avvenire del Polestino* di Rovigo:

Non è ancor fissato il giorno preciso della solennità che si terrà a Porto Tolle, però sarà certamente non più tardi del 4 maggio e non prima del 27 di questo mese.

Secondo le informazioni pervenuteci fino ad ora, prenderanno parte alla solennità rappresentanti dei Municipi di Roma, di Genova, di Terni e di Narni, essendo stati fra i compagni di Cicruacchio, oltre ai Romani, un Genovese, uno di Terni ed uno di Narni.

Verranno pure da Roma Menotti Garibaldi e tutta la presidenza della Società dei Reduci di Roma.

Arriveranno in Rovigo, nel giorno ancor da fissare, colla corsa delle tre per proseguire alla volta di Adria.

In Adria per iniziativa del Municipio si è costituita una Commissione, formata dai cittadini più influenti di ogni colore per organizzare un bahetto che verrà offerto agli ospiti che vengono a prender parte alla solennità. Alla sera spettacolo d'opera al teatro.

Il giorno dopo partenza da Adria per Corbola, da dove partiranno con un vaporetto per Porto Tolle.

Quivi avrà luogo la consegna degli avanzi, si terranno discorsi, verrà esteso il verbale e più tardi pranzo in casa dell'Amministrazione del conte Piella di Bologna gentilmente offerta.

Gli ospiti passeranno la notte a Porto Tolle. Il giorno dopo ritornerò col vaporetto a Corbola, e quindi in Adria, da dove ripartiranno per Roma, passando per Rovigo, colla corsa delle tre.

### NICOLA FABRIZI

Essendo ospite di Venezia l'on. deputato e generale Nicola Fabrizi, il *Tempo* pubblica questo articolo, in di lui onore:

Fu detto giusto: « se l'antica famiglia dei Fabrizi fosse vissuta in questi tempi, non si sarebbe ne più distinta, né meglio condotta dei Fabrizi di Modena. »

Amor filiale, pace domestica, ingegno, spozanze, sangue, tutto, da quei generosi fu offerto sull'ara del riscatto italiano. E della madre, — la pietra, angolare ed il decoro della famiglia, — soltanto le matrone di Sparta e di Roma potrebbero non esser gelose.

Tra i Fabrizi, quanta storia patria non si compendia come una aureola, attorno al nome di Nicola Fabrizi, che sopravvisse ai fratelli!

Fu l'anima di tutte le congiure; ebbe i primi comandi in tutte le battaglie per l'indipendenza.

Nel 1831 è coll'arresto di Nicola Fabrizi che il duca di Modena inizia la persecuzione, segnalata dalla morte di Ciro Menotti. Ma Fabrizi fugge dal carcere, va coi compagni e coll'armi a sostenere la riscossa delle Romagne. Soffocata anche questa nel sangue, una fregata austriaca cattura la barca in cui i prodi erano riparati, e Fabrizi è condotto a Venezia, alle prigioni di S. Severo.

Esigliato, ripara a Marsiglia, e congiura. Sfugge una seconda volta alla morte ed è Fabrizi che spinge gli amici Durando, Fanti, Cialdini, Cucchiari, Ribotti e molti altri, a farsi soldati in Spagna per la causa liberale. Là in tre anni di battaglie o, non il nome italiano, quindi passa a Malta, a caldeggiare i moti di Sicilia e di Romagna.

Fu lui che preparò il tentativo dei Bandiera; ma la storia dirà che se gli avessero dato ascolto, la spedizione non sarebbe stata così infelice, né forse l'Italia avrebbe perduto quei nobili figli.

Nel 1849 è parte del comitato di guerra a Palermo che apre l'insurrezione italiana. Poi anima i meridionali a sostenere Venezia ed insieme con Pepe è sua la gloria di averne condotti. A Venezia, è eletto rappresentante all'assemblea, mentre combatte come colonnello alla difesa contro l'Austria.

Chiamato a Roma, si distingue fra i primi. Roma caduta, ripara a Malta e congiura; ripara in Corsica e congiura; ripara a Nizza e congiura. Lo cacciavano dappertutto, e dappertutto egli trovava da lavorare audacemente per l'unità dell'Italia.

Ma chi non sa questo? è la parte da Fabrizi avuta con Garibaldi dal 1860 in Sicilia, al 1866 nel Trentino,

al 1867 a Mentana? Chi non sa quante, egli operò con Cialdini per l'estinzione del brigantaggio, e le illustri missioni politiche avute, e l'opera sua come ministro della guerra in Sicilia, come promotore dell'esercito nazionale, colla fusione tra volontari e regolari, come deputato al Parlamento?

Non c'è nobile causa, che non abbia sostenuta. Ancora adesso egli combatte per i diritti dei veterani e dei feriti nelle patrie battaglie; ancora adesso, esempio della virtù militare, egli ha dato l'esempio della virtù civile, ed ha chiamato a concordia quello che deve esser il partito della libertà e del progresso.

Venuto per poche ore a Venezia, si volle salutarne l'arrivo. Gli amici non poterono esser molti perchè mancava il tempo agli inviti. Ma la festa fu lietissima.

Il giorno coincideva con quello che ricordava il natale di Roma.

L'illustre patriotta, era commosso all'affettuosa sorpresa, e le sue parole rispondendo ai saluti, furono tutte di onore per la nostra città.

« Nella varia vicenda della patria — disse press'a poco — io non ho avuto che un po' di fermezza... »

« Ricordo come fino dal '31, quando venni prigioniero, conobbi il popolo di Venezia, che avevo sempre amato. »

« Per fortuna ebbi educazione diversa, ma la maggior parte dei miei compagni non giudicavano patriottico se non ciò che si manifestava con aspetto o consentimenti francesi. Tutto che non era francese, essi dicevano austriaco. Quanta non fu la mia gioia nell'udirli ricredersi fin dal primo giorno in cui fummo ancorati dinanzi la Piazzetta! »

« Uomini d'ogni classe e d'ogni condizione ci mostravano la più cara simpatia, e persino il burattinaio — sono povere cose ma assai espressive — perfino il burattinaio, dal molo facendo girar Pulcinella, ci dava a conoscere le notizie che potevano più interessarci. »

« Amo immensamente le città che hanno tradizioni. Per risvegliarsi le prime e più ardite, avevano bisogno soltanto dell'occasione. Lo si vide a cominciare dal 1848, e, quale che fosse, l'oscillazione dei partiti politici, lo si vedrebbe sempre... »

« Venezia fu il punto di partenza della mia vita politica; Roma l'obiettivo del mio spirito. E poichè fu ricordato, nei cortesi saluti rivoltimi che oggi ricorre il natale di Roma, vi assicuro o signori che in nessun'altra città l'avrei celebrato così volentieri come qui a Venezia. »

Nacque Fabrizi nel 1804, nel quarto giorno del quarto mese.

Ha la coltura vasta, la memoria prontissima, la mente acuta, la parola chiara e precisa come chi esprime convinzioni profonde; benevola e moderatrice, come chi ha molto patito e molto imparato.

Coraggiosissimo, attivo, fervente, eppure di consiglio maturo e freddissimo, nessuno lo supera nei momenti difficili. La causa di chi soffre è la sua causa: fin nelle strettezze dell'esilio e nell'amarezza delle sconfitte, si è ricordato della povera donna piangente per la casa distrutta — e non sappiamo chi lo uguagli nella religione delle anime gentili e grandi: la religione del dovere.

A nome dei progressisti di Venezia,

che non poterono assistere alla festa di ieri — e quanti non furono! — noi rinnoviamo il saluto a Nicola Fabrizi, che, come l'alta e bella persona, presenta un carattere puro, romanamente scolpito. A lui ripetiamo: è dovere di ogni italiano manifestarvi la maggior gratitudine; ma ad ogni italiano è inoltre augurio di buona promessa per sé il sentire che sa con affettuosa venerazione ammirarvi.

## CORRIERE VENETO

**Rovigo.** — Leggesi sull'*Avvenire del Polesine* — Giovedì 24 corr. colla corsa delle 10.15 ant. proveniente da Verona sulla linea di Legnago arriveranno fra noi i due Akkà regalati dal viaggiatore Miani a S. M. il Re Vittorio Emanuele, accompagnati dal loro precettore sig. A. Scarabello.

Vengono a Rovigo per compiere un tributo di riconoscenza alla memoria del Miani, di cui abbiamo il busto nella nostra Accademia.

Il Comitato Miani col concorso del Municipio, regala, in questa occasione ai due Akkà un ricordo di Rovigo, che consiste in due copie della memoria biografica del dott. Minelli su Giovanni Miani (pubblicata in occasione che veniva inaugurato il busto) legate elegantemente, col ritratto fotografico del viaggiatore, e colla impressione in oro delle parole: *Ricordo di Rovigo*.

Questa memoria verrà consegnata ai due Akkà nei locali dell'accademia alla presenza dell'autorità accademica, dei rappresentanti del Municipio e dei membri del Comitato.

I due Akkà ripartiranno per Verona col treno delle tre pom.

**Udine.** — La notte dal 16 al 17 in Grimacco (Cividale) ignoti ladri si introdussero mediante rottura di una inferriata, nella Chiesa di Liessa ed ivi aperto il tabernacolo consumarono tutte le particole che erano nella Piaside, senza portar via questa avendo la riconosciuta di metallo di poco valore. Ma in compenso asportarono i denari delle cassette delle elemosine, due candele ed un fanale.

— L'altra notte, alle ore 11 1/2, fuori di Porta Venezia mentre i coniugi G. G. ritornavano alla loro casa, quando furono a poca distanza dalla via che conduce al Cimitero, scorsero due individui che stavano in agguato entro un fosso, ed uno di costoro si scagliò contro la donna tentando di strapparle l'oro che aveva al collo; ma, siccome difesa dal marito, non riuscì al mariuolo che di portarle via lo sciallo. Le Guardie di P. S. venute a conoscenza del fatto arrestarono poco dopo i due cattivi soggetti sequestrando lo sciallo.

**Verona.** — Leggiamo nell'*A-dige*:  
« Ci viene assicurato che si stia organizzando nella nostra città una Associazione repubblicana e che a tale scopo sieno già state messe in giro le circolari relative. »

## CRONACA

Padova 24 Aprile

**Elenco dei giurati che devono prestar servizio alla nostra Corte d'Assise nella 1.<sup>a</sup> Sessione del 2.<sup>o</sup> semestre che avrà principio nel giorno 14 maggio pross. venturo.**

### Ordinari

1. Vianelli Nicolò possid., Padova.
2. Guarnieri Antonio possid., id.
3. Ghiglia Giuseppe, id.
4. Nardi dottor Antonio, id.
5. Crovato dottor Franco, id.
6. Lupati dottor Giulio, id.
7. Babeli Angelo, Camposampiero.
8. Garagnini nob. Gustavo, Padova.
9. Niera Guglielmo, Ponte di Brenta.
10. Minozzi Annibale, Piove.
11. Dorio Francesco, Bassanello.
12. Di Lenna Luigi, legale, Padova.
13. Da Zara Marco, idem.
14. Masperoni Dott. Pietro, idem.
15. Ferrai prof. Eugenio, idem.
16. Tono Catterino, Este.
17. Franceschi Dott. Antonio, Padova.
18. Mantovani Maffetti, idem.
19. Nicheli Lodovico, idem.
20. Minto Antonio, idem.
21. Basseggio Giuseppe, idem.
22. Seno Francesco, Solesino.
23. Smiderle Pietro, Padova.
24. Rossi Sebastiano, id.
25. Dotto de-Dauli avv. Lodovico, id.

26. Carturan Domenico, Pernumia.
27. Bastasin Vincenzo, Padova.
28. Ferrari Andrea, id.
29. Marcato dott. Luigi, id.
30. Bolzoni dott. Pompeo, id.
31. Morelli Eugenio, Stanghella.
32. Borsatti Giovanni, Padova.
33. Bertolini d.r. Luigi, idem.
34. Giraldi Francesco, Monselice.
35. Castagnaro Federico, Rubano.
36. Facci Luigi, Gazzo.
37. Ogniben nob. d.r. Giuseppe, Padova.
38. Asaretto Carlo negoziante, idem.
39. Tormene Pietro, idem.
40. Grasselli Ing. Vincenzo, idem.

### Supplenti

1. Monaco Ottaviano
2. Pollini dott. av. Luigi.
3. Callegari prof. Massimiliano.
4. Baldi Paolo, negoziante.
5. Riello Giovanni, possidente.
6. Mario nob. Antonio, ingegnere.
7. Valeri Gio. Batta, negoziante.
8. Stoppato Giacomo.
9. Bonicelli dott. Giacomo.
10. Benvenisti ing. Gabriele.

Tutti di Padova.

**Un ubriaco.** — L'altra sera un vecchio che dimostrava passata la sessantina dava sconcio spettacolo di sé in via Pedrocchi.

Era ubriaco-fradicio.

È una fatalità.

Quasi ogni giorno nella cronaca ho da registrare dei tristissimi esempi di ubriachezza per mostrarne i deplorabili effetti fisici, morali ed economici e infrenare coloro, che vi si abbandonano abitualmente, coll'additarli alla pubblica disapprovazione. Ma, pur troppo, gli esempi di ubriachi, per abuso di bevande alcoliche specialmente, aumentano ogni giorno. Ed è uno spettacolo ben triste di vedere, massime nei giorni di festa, degli ubriachi barcollanti per le vie, apostrofare con parole oscene i passeggeri, con grave scandalo dei fanciulli e sdegno delle signore; l'assistere, senza poterle schivare, a scene ditrambiche che il Redi descrive colle parole.

Ohimè ch'io mi mareggio  
Ch'io boccheggio  
Ch'io faccio getto delle merci  
Mie vinose  
Delle merci mie preziose.

Bisogna entrare nelle luride catapecchie degli ubriacconi, negli ospedali, nelle prigioni e interrogare le statistiche sanitarie e penali per comprendere tutto il danno che l'abuso del vino e dei liquori porta alle famiglie, alla società.

Ubbriachi ve ne hanno proprio di tutte le specie.

V'è la razza innocua degli ubriachi, che si contentano di discorrersela colle stelle o far delle profonde dissertazioni filosofiche e trascendentali

V'è poi la razza molto molesta dei beoni che s'impiantano per lunghe ore all'imbocco d'una via, e proprio, al mezzo, a tribolazione dei cocchieri, che se li vedono venir fra i cavalli con grave e reciproco pericolo.

Vi son poi gli ubriachi cui è concesso, senza soffrire il menomo disturbo, disturbare nel modo più molesto e indecente i cittadini che vanno pei fatti propri, minacciarli con un bastone, quando pur non si tratti senz'altro, d'un coltello.

Vorrei che quando si tratta di questa genere di beoni, le guardie andassero un po' più a rilente nel concedere loro l'*habeas corpus*. Se, nelle sfere criminali, lo stato d'ubriachezza è ammesso come attenuante, in pubblica strada invece l'ubriaco dev'essere considerato dalle guardie niente più, niente meno che come un soggetto pericoloso e perciò allogato in meno spirabil aere.

**Passeggiata Ginnastica.** — Domenica prossima avrà luogo una passeggiata di 400 ginnasti appartenenti alla società Ginnastica ed a diverse scuole, sotto la direzione del maestro Ceseranno.

Si divideranno in due sezioni e si recheranno per vie diverse nella di-

rezione di Abano. Le due sessioni si riuniranno a Tencarola e rientreranno assieme in città.

Queste passeggiate ginnastiche oltre all'essere igieniche ed istruttive riescono anche dilettevoli perchè coloro che vi prendono parte sogliono essere accolti con festa nei paesi dove passano.

**Arma non di misura.** — A scanso di equivoci dichiaro che l'arma non di misura sequestrata da un Delegato di P. S. ad un armaiuolo della nostra città, non apparteneva al negozio d'armi sito in via Morsari.

**Un pazzo salvato a tempo.** — Ieri l'altro fuori di Pontecorvo due contadini videro un uomo giovane ancora che si aggirava per la via, dando in urla incomposte e battendosi colle mani la testa.

Stettero ad osservarlo un pochino dicendosi l'un l'altro:

— Ma quell'uomo è pazzo  
— Senza dubbio.

Poi, vedendo che egli prendeva la rincorsa per gettarsi in uno dei larghi fossi che fiancheggiano la via gli furono in un salto addosso, lo arrestarono e lo condussero all'ospedale civile ove tuttora egli trovasi.

L'infelice pazzo è certo Giovanni Biasoli sellaio, abitante in via Conciapelli.

**Un viaggiatore bizzarro.** — Ieri col treno delle 5 e 20 arrivava da Mestre — credo — uno strano viaggiatore.

Questi ebbe per viaggio non so quali motivi di dispiacenza che gli fecero perdere il lume della ragione e quando arrivò in stazione a Padova cominciò a lasciar andare una sequela di vigorosissimi calci ed anche di colpi di testa contro la parete della carrozza in cui era serrato assieme ad altri suoi compagni.

I conduttori ed altri uomini addetti al servizio della stazione tentarono di calmare l'infereotico viaggiatore, ma era più presto detto che fatto dapoi che egli aveva una forza irresistibile davvero e sapeva tenersi lontani quegli uomini.

Un capannello di gente già cominciava a formarsi attorno al wagon del bizzarro viaggiatore, quando un macellaio della nostra città, che con esso era in buoni rapporti, a colpi di scudiscio gli fece fare senno, e gli fece mutar wagon.

— A colpi di scudiscio?  
— Ma già! il viaggiatore era un bue.

**Forimento.** — Giorni sono nel paesello di Candiano un villico, certo Dugo, volle scaricare il suo fucile che, carico da un anno e tutto coperto di polvere e di ruggine, giaceva in un angolo di casa sua.

Lo prese, esci all'aperto e sparò. Ma la violenza del colpo fu tale che scoppì la canna e al Dugo fu ferita gravemente assai la mano destra, sicchè dovette essere portato all'ospedale per la pronta cura.

**Teatro Concordi.** — La compagnia Morelli è certo la ben accetta fra noi, ma per un povero diavolo di cronista teatrale c'è davvero campo a pagare il divertimento della sera. E come si fa — mi domando io — anche quando i lavori, siccome la *Straniera dataci ieri a sera*, sono già stati uditi a non iscriverne due parole sulla esecuzione, che salvò ancora una volta quel lavoro barocco e pesante ed entusiasmo in certe situazioni il numeroso pubblico?

Quale sarebbe quello sgarbatone di cronista che per potere a bell'agio sdraiarsi nella sua pigrizia ommettesse di dire che la Tesserò fu addirittura sublime nella scena del quarto atto, dopo la quale ebbe tre calorosissime acclamazioni, che Morelli fu un insuperabile Clarkson, Pasta un ottimo marito vibrante e Privato un lepidissimo dottor Remousin?

Ed ecco quindi necessaria una relazione, la quale per stavolta può riassumersi in un elogio collettivo.

Stassera — com'ho annunciato —

ha luogo la beneficiata del cav. Morelli, colle *Due Dame* di Ferrari, seguite da una farsa — *Il sindaco balerino* — sostenuta, dietro desiderio del pubblico, da quel brillante egregio ch'è il Privato. Spero che a battere le mani a Morelli, un veterano dell'arte, che all'arte dona ancora tutta la sua verde vecchiezza ringiovanendo meravigliosamente sulla scena, il pubblico vorrà accorrere numeroso; poichè con ciò non farà altro che rendere giustizia al vero merito.

Una rettificazione a ciò che ho detto ieri. *La Patria* non si da domani, ma bensì domenica; domani avremo invece *la signora delle Camelie*. Chi non udì la signora Tesserò Guidone in quel dramma non manchi domani sera a teatro; perderebbe molto in parola d'onore.

**Diario di P. S.** — Verso le 2 e mezzo pom. invitato presentavasi alla questura certo R. L. d'anni 19 mediatore di cavalli ove fu dichiarato in arresto e passato al carcere dei Paolotti siccome sospetto di furto e ozioso. Egli fu denunciato all'autorità giudiziaria perchè gli si infligga l'ammonizione.

— Ieri gli agenti di P. S. dietro ordine superiore procedettero all'arresto di certo F. S. d'anni 22, calzolaio di Venezia che fu passato al carcere.

**Una al di.** — Si parla di trichina: — È un male di cui si può guarire? c'è un rimedio?  
— Sicuro che c'è il rimedio.  
— E sarebbe?...  
— Quattr'ore di cottura...

**Bollettino delle Stato Civile** del 21.

**Nascite.** — Maschi 5. Femmine 2.

**Matrimoni.** — Lofenzi Carlo di Antonio, prestinaio, celibe con Bertocco Teresa fu Angelo, casalinga, nubile — Gasparini Dott. Giovanni fu Francesco, impiegato, celibe con Zaccob nob. Gisella fu Lorenzo, possidente, nubile — Lorenzoni Luigi fu Vittorio, possidente, celibe con Malmignati conob. Margherita di Girolamo, possidente, nubile.

**Morti.** — Pinton Raffaele di Gaetano, di giorni 15 — Carturan Vason Maria di Antonio, d'anni 26, casalinga, coniugata — Un bambino esposto.

## Spettacoli d'oggi

La Reale Compagnia Drammatica di A. Morelli ed A. Tesserò-Guidone diretta dal cav. A. Morelli rappresenterà: *Le due Dame*

## BIBLIOGRAFIA

GIULIA LOCATELLI: — *Un brano di Storia Contemporanea* — Treviso, Tip. Zoppelli, 1879.

Una volta le donnine eleganti del secolo passato ne sapevano di molto se sillabavano « corrente » l'ufficio della messa, e arrischiavano copiare — per esercizio di scrittura — le lettere del « Segretario galante » pel giovanotto dalle belle speranze.

In quei tempi *rococò* — le donne ci facevano una grama figura. Erano le preziose ridicole, colpite, flagellate a sangue dalla critica e dalla satira.

Ma il tempo è matto. Oggi invece la Società frusta via, a scudisciate, a colpi di scopa... le signore che non studiarono sodo, che non sanno — motu proprio — scombiccherare quattro parole di sugo a proposito di letteratura — o scrivere, con garbo e con la propria testa, come la pensano coll'innamorato riottoso. Proprio vero.

Tutto questo..... a proposito di un libro novo.

Né più, né meno.

Il libro novo — mi spiego — è un *Brano di Storia Contemporanea*, una cosettina graziosa come la autrice.

Di novo c'è nulla, — ma la descrizione è sempre ben colorita — qua e là c'è dell'orpello invece di oro, ma si passa sopra a queste cose in grazia della frase limpida, scorrevole, anche quando di idee profonde si stia proprio a miccino.

La lingua è tutta moneta corrente, — lo stile vivo, spigliato, splendido sempre, — né rasenta mai il volgare — e vi hanno alcuni « voli » di un lirismo vero.

Non è la solita « storia » — fred-

da come una sfinge, stecchita — scritta sull'archipendolo del padre Cavalca buona anima sua, con quei « periodi-capogiro » dietro ai quali, i giovinettini pauniti, sognavano la fronte, incartapecorita e rugosa, dell'istoriografo, — quei periodoni del diavolo che si portavano dietro il mal di nervi e lo sbadiglio: — no, non è quella.

In questo « brano » vi si narra un trenta anni di storia: « il sogno luminoso di Dante, scrissuto alle battaglie dei secoli, tradotto in opera magnanima di redenzione » — la storia splendida del nostro riscatto — dal quarant'otto ad oggi; — ma senza pedanteria, con affetto, con ispirazione, con i periodini caldi, profumati — dietro i quali si indovina, si sente il profumo, la poesia della donna. — E la sola donna, studiosa e di garbo, poteva presentare la storia con quella fisionomia tutta bona e gentile.

Le mamme ammodo poi, le ne sapranno grado.... pei figli salvati dalla emicrania. *Ne sono sicuro.*

Il tempo è un istrione proteiforme!..... cangia sempre.... tanto per non cambiare. — In questi ultimi anni le donne ci piovvero addosso con un flagello di libri. La sola Codemo ce ne scagliò un mucchio — fra le gambe — come sassate.

Gli uomini ne sono allarmati: — ad ogni libro novo « di fonte femminile » come disse Moreau — sorridono maliziosamente, si fanno buj, accigliati, oscuri come il mal tempo; — ma le sono coltere infantili e piccine, nubi di estate... e in fin del salmo — l'è strana — le leggono con curiosità — tutti boni, sospirando, — pagina a pagina. Effetto magnetico.

La donna, oramai, ha innalzato il peana della vittoria... e volge al nemico vinto lo strale.... della ironia.

Amen. G.....

## Corriere della sera

L'altrieri l'on. Depretis consegnò alla presidenza della Camera il testo del progetto di legge elettorale. Manca ancora un allegato. Si sollecita la stampa del progetto.

L'esposizione finanziaria avrà luogo prima della quindicina di maggio.

Il *Secolo* ha da Parigi 22; i giornali reazionari si studiano d'attribuire addirittura all'elezione di Blanqui un carattere insurrezionale.

È invece opinione generale che gli elettori di Bordeaux, eleggendo Blanqui, vollero semplicemente aprire le porte della prigione al vecchio repubblicano.

Girardin ritiene che l'elezione di Blanqui sarà convalidata dalla Camera senza discussione.

Il *National*, il *Soir* e la *Liberté* sostengono l'opposto.

Nessuno si meraviglia dell'elezione del bonapartista Godelle nell'8. circondario di Parigi. Esso succede ad un altro bonapartista, al defunto ammiraglio Touchard.

7500 minatori di carbone nel Belgio si misero in sciopero per insufficienza di salario. Si teme che gli scioperanti possano ascendere a 30,000 e che eccitino i minatori di Francia ad imitarli.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che Solovieff, l'autore dell'attentato contro lo Czar, è gravemente ammalato. I rigori della repressione aumentano.

Il generale Melikoff fu nominato governatore generale con poteri eccezionali a Pietroburgo; Todleben in Odessa e Gurko a Carkow.

Sedici professori appartenenti a sette Università russe diedero le loro dimissioni.

Il procuratore di Stato di Kiev venne rapito di notte da una schiera di nichilisti armati.

Gli atti della procura vennero portati via.

### Gli Italiani in Africa

Il dottor Matteucci capo della spedizione italiana in Africa, ha spedito in Italia la seguente cu-

riosa lettera scritta dal re di Abissinia al sig. Narretti, un italiano che vive da parecchi anni in quelle regioni :

« Giovanni d'Abissinia, Re dei Re, a Giacomo Narretti, salute ed amicizia »

« Come stai di salute? Io sto bene. Ho ricevuto la tua lettera e quella dei tuoi amici italiani. Altre volte altri popoli vennero in Abissinia e mi assicuravano delle loro buone intenzioni; ma invece cercarono di porre ostacoli al mio governo e di cambiare la religione, che, per essere opera di Dio, non può subire cambiamento. Degli Italiani ho stima perchè conosco te e credo che saranno buoni come sei tu. »

« Dirai al dottor Matteucci che sono molto contento della sua lettera, e che attendo di vederlo in tua compagnia. Le mie terre sono le terre del Signore, ed io non posso chiuderle che ai cattivi: gli Italiani sono buoni ed io desidero vederli. Ti avvertirò del giorno che partirò da qui (Cobalabò) ove mi occupo a far costrurre delle chiese. Le cartucce che mi hai inviate non corrispondono al fucile: compera quelle che tu conosci essere buone. Dello Stato nessuna notizia importante. Addio. »

« Giovanni. »  
(Gran sigillo con sopra scritto Re dei Re, Leone in campo rosso).

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 23 Aprile.

Sono accordati 49 congedi. Viene comunicata una domanda del procuratore generale di Catanzaro per autorizzazione a procedere contro il deputato Pietro Toscano imputato di falsità e distruzione di atti pubblici. Annunziati essere stato presentato, durante la proroga, il bilancio definitivo dell'entrata e della spesa per il 1879, e si rimanda al prossimo sabato la votazione per la nomina della commissione del bilancio.

Il presidente fa la commemorazione del deputato De Martino, morto il giorno 6 del mese corrente. Il ministro Magliani presenta la statistica dei pensionati dello stato nel decennio 1868-1877 e presenta pure i seguenti disegni di legge: Modificazione di alcuni dazi della tariffa doganale — Modificazione della legge sulle concessioni governative e sulla riscossione della tassa sui teatri — Riordinamento della privativa del lotto — Annullamento delle obbligazioni ecclesiastiche — Pagamento trimestrale delle rendite al portatore e miste — Esenzione daziaria dei materiali occorrenti alla costruzione di galleggianti.

Lo stesso ministro domanda poscia che venga determinato il giorno in cui egli possa fare la sua esposizione finanziaria manifestando il desiderio che si tenga per ciò una seduta straordinaria domenica 4 maggio.

La Camera consente. Si annunzia infine che alcuni deputati hanno presentato una proposta di legge per raccogliere in un monumento, da innalzarsi sul Gianicolo, le ossa dei morti nella difesa di Roma del 1849 e dei periti di poi per le armi straniere per la liberazione di Roma.

Rinnovasi lo scrutinio segreto sopra la legge relativa alla Convenzione addizionale per la costruzione della ferrovia attraverso il Gottardo e la votazione per la nomina d'un segretario e di un Questore della Camera, ma la Camera non si trova in numero.

## Corriere del mattino

Al ministero della guerra continuano le riunioni dei generali, per discutere intorno alle promozioni da farsi in breve nell'ufficialità superiore dell'esercito.

Scrivono alla Nazione che non potendo più aver luogo un'inchiesta diplomatica per l'incidente che lo riguarda, il tenente colonnello Hepp sarà richiamato in Francia e gli sarà affidato un comando attivo nell'esercito.

L'Adriatico ha da Roma, 23; Menabrea, Depretis e Tornicelli

tengono frequenti colloqui che sono commentati vivamente nei circoli politici e militari. Si temono gravi complicazioni. Taluno arriva persino a credere possibile che l'Italia stia per impegnarsi insieme alla Francia e all'Inghilterra in una politica di azione.

— La deputazione Epirota continua a far pratiche presso il Ministero per ottenere l'annessione alla Grecia.

— Il Comitato dei 44 della riunione democratica nominò una commissione esecutrice di sedici membri presieduta da Garibaldi.

— Fu distribuito oggi il progetto di legge per la riforma elettorale. In generale venne accolto con poco favore, specialmente perchè estende assai poco il diritto di suffragio.

Anche la circoscrizione per Provincia dei Collegi elettorali dà luogo a molte osservazioni.

— Alla Camera oggi erano presenti soli 146 deputati; dovette sciogliersi per mancanza di numero. Furono accordati 49 congedi.

— Avendo il Consiglio di Stato rifiutato il permesso dell'inumazione delle ossa di Ciceruacchio sul Gianicolo, l'onorevole Baccelli presentò oggi alla Camera un progetto di legge firmato da tutti i deputati di Roma, compreso Garibaldi, per destinare una località in cui si raccogliano le ossa dei caduti nella difesa di Roma del 1849 e degli altri morti in seguito per la liberazione della Capitale.

L'Adriatico ha da Vienna 23:

I preparativi per la celebrazione delle nozze d'argento sono imponenti, oramai essi sono compiuti. Vienna rigurgita di provinciali. Dalle provincie giungono continuamente deputazioni. La famiglia imperiale è al completo. Sono giunti dispacci da tutti i Capi degli Stati d'Europa.

Garibaldi ed i Siciliani

La commissione incaricata dai siciliani di presentare il grande scudo di onore all'eroico capitano del popolo, veniva ricevuta la mattina del 22 dal generale Garibaldi.

Lo scudo era rinchiuso in una cassa di noce, che venne trasportata nella stanza del generale e posta sopra quattro sedie di fronte al letto, dove riposava Garibaldi. Fu alzato il copripedio della cassa e drizzato lo scudo affinchè egli potesse vederlo bene. Insieme alla commissione siciliana erano entrate nella sala molte altre persone italiane e forestiere, e il generale Avezzana con i membri del comitato per l'Italia irredenta; la stanza era insomma quasi piena e tutti facevano circolo, riverenti, commossi, intorno al generale.

Presso al capezzale, alla sua sinistra, era l'onorevole Crispi, il quale gli consegnò varie lettere di associazioni e municipi della Sicilia e l'indirizzo con cui la commissione gli presentava lo scudo.

Quindi con voce vibrata, commossa, disse del dono che la Sicilia faceva al suo liberatore: « Questo dono, esclamò l'onorevole Crispi, è un segno di gratitudine ed un simbolo insieme. Segno di gratitudine per voi che tanto operaste per il nostro paese, per l'umanità — simbolo, perchè voi, generale, siete lo scudo d'Italia. »

Garibaldi era vivamente commosso; strinse la mano all'onorevole Crispi, e poi con quella sua voce limpida, grave e simpatica gli rispose:

« È tanta la mia commozione nel ricevere questo splendido dono che io per verità non meritavo, che m'impedisce di esprimermi degnamente, come vorrei. »

« Amore con amor si paga, lo sapete bene, e se i siciliani mi amano tanto come più volte, come ora, come sempre mi hanno dimostrato, state pur certi che il mio amore per il loro bello e generoso paese è uguale in me, se non superiore, ed io sino all'ultimo respiro avrò cara teneramente la vostra Sicilia. »

« Io ci penso sempre, sapete; ed anche giorni or sono ne scrissi a Cavallotti. »

E animatosi sempre più nella voce, ripeté quanto aveva scritto.

Poi, ripreso il discorso, disse nuovamente del dono, ed esclamò:

— Ma questo è un dono tale che nessun sovrano ha mai ricevuto, non è vero? »

Si! si! gli venne risposto da molte voci; ed il generale terminò coll'incaricare la commissione di ringraziare a suo nome quanti avevano preso parte a così solenne dimostrazione di affetto per lui.

— Un'altra cosa ancora, soggiunse, voglio dirvi:

Fino da quando soppi del dono che mi preparavate, espressi il desiderio che esso non rimanesse presso di me, sibbene a Palermo. Ora che questa bell'opera d'arte e di patriottismo mi venne presentata, vi rammento questo mio desiderio.

L'on. Crispi subito soggiunse: « Ogni vostro desiderio è per noi volontà. Ma poichè non ci concedete che questo scudo rimanga presso di voi, vi dirò che i siciliani desiderano che in tal caso il dono venga depositato anzichè nel museo di Palermo, in un museo del continente, in quello del Campidoglio. »

« Benissimo, benissimo, si affrettò a dire il generale, ed io vado doppiamente orgoglioso di questo dono, perchè rimane nella capitale d'Italia. »

Dopo di ciò tutti si congedarono affettuosamente da Garibaldi portando seco il ricordo di questo giorno che non si cancellerà più mai dalla loro memoria.

### Sospetto ed arresto

Sul fatto dell'arresto di un' internazionalista tedesco a Milano, da noi riportato dal Pungolo, togliamo dalla Ragione:

« Abbiamo preso informazioni sul Wiel, il cosiddetto internazionalista, arrestato ieri l'altro in questa città all'albergo d'Europa, e nel quale il Pungolo aveva voluto riconoscere una seconda probabile edizione di Giovanni Passanante, fiancheggiata da complici, perduto poi nella nebbia. »

« E se così stanno le cose — come non ci sarebbe nulla di strano che così fossero — mal ci sapremmo spiegare il suo arresto: probabilmente occasionato da qualche men che esatto rapporto di quegli agenti della Polizia italiana, stabiliti a Lugano, fra i cui ozi beati trovano il modo di salvare il paese almeno una volta ogni 24 ore. »

« Del resto, d'una sola cosa ci meravigliamo: del silenzio del verbale di Questura su questo arresto. »

« E se le nostre informazioni sono esatte, parrebbe che Wiel, sarebbe una sola ed identica persona, col dott. Wiel un valente scienziato tedesco, un socialista della cattedra, ricco ed appassionato bibliografista, il quale a dipartimento se ne venne da Lugano a Como, e poi da Como a Milano, d'onde sarebbe andato continuando il suo giro, d'indole unicamente letteraria... »

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 22. — L'imperatore ricevette numerose felicitazioni. Il concorso dei forestieri fu immenso.

COSTANTINOPOLI 22. — La quarantena di Cipro fu tolta. Una deputazione di mussulmani in Bulgaria e Rumelia si reca in Europa per domandare alle Potenze che impediscano le persecuzioni dei bulgari.

PARIGI, 22. — Una nota della Rebblique française dice che Aleko lascia parte oggi per Parigi. Dichiarò che accetterebbe il trono di Bulgaria se gli fosse offerto. L'articolo della Rebblique invita la Turchia e la Grecia ad allearsi per difendersi contro il slavismo.

LONDRA, 22. — (Comuni) — Si accoglie con applausi la lettura dei dispacci della vittoria degli inglesi sopra i zulu. Northcote dice che Cavagnari a Kandaar negoziò con Kalkukan. È possibile che l'esercito si avanzi per motivi di salute, ma non si avvanzerà per Cabul senza un'autorizzazione del governo. Ritchie propone la nomina di una commissione

incaricata di esaminare la situazione dell'industria dello zucchero, ed il sistema dei premi esistenti nei paesi stranieri per l'esportazione dello zucchero. Bourcke riconosce la cattiva condizione dell'industria dello zucchero, ma dice che non è dovuta interamente al premio dell'esportazione. Acconsente alla nomina della commissione d'inchiesta per esaminare la situazione e proporre delle misure per migliorarla. Northcote consente pure alla nomina della commissione d'inchiesta. La proposta di Ritchie fu respinta, e la proposta del governo venne approvata.

CAIRO, 23. — Il gruppo bancario Delort-Suarez imprestò al Governo 400.000 sterline garantite da sei paschi. I coupon del debito unificato del prestito 1864 sono assicurati.

ARONA, 23. — La regina Vittoria è partita da Baveno alle ore 3, ossequiata dalle autorità ed acclamata dalla popolazione, lasciando al sindaco 2000 franchi per i poveri e 1000 per l'Asilo, ed esternando alle autorità la sua soddisfazione per i servizi resegli durante la sua permanenza. Ella è poi arrivata alla stazione di Arona alle 4 1/2, ed è ripartita per la Francia.

COSTANTINOPOLI, 23. — Cinque battaglioni partiranno giovedì per entrare nel distretto di Novibazar simultaneamente agli austriaci. Due comandanti delle truppe turche d'Adrianopoli sono dimissionari in seguito all'insulto loro fatto dai bulgari che rimasero impuniti.

La Porta spedirà ai rappresentanti una nota constatando l'emigrazione dei bulgari dalla Turchia nella Rumelia.

LONDRA, 23. — Il Daily News dice che gli Zulu incendiarono Ekone dopo lo sgombero degli inglesi. Il Daily Telegraph dice che corre voce che Cettyvayo sia fuggito sul fiume Blackbolon. Il Times ha da Tirnova che l'Assemblea dei notabili si scioglierà probabilmente il 27 corr. Dondukeff aprirà la nuova Camera lunedì 24.

ALESSANDRIA, 23. — Alisaddi fu nominato amministratore indigeno delle ferrovie in luogo di Boghos.

ROMA, 23. — Il Re spedì stamane all'imperatore d'Austria un telegramma congratolandosi nuovamente per le sue nozze d'argento.

ANTONIO RONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

#### Ricercansi Agenti

## Quinto Anno

### D'ESERCIZIO

La Società Generale Italiana di mutua assicurazione a Quota Fissa contro i danni della GRANDINE con Sede in Padova

### AVVISA

tutti gli agricoltori, coloni e possidenti della Provincia che le assicurazioni si assumono anche quest'anno a principiare dal 1° marzo a. c. nel proprio Ufficio in PADOVA (Palazzo delle Debita I piano), tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 9 antim. alle ore 5 pom.

Le tariffe sono modicissime per tutti i prodotti e specialmente per

il Frumento che assicurasi a L. 3 per ogni 100 lire.

l'Uva che assicurasi a L. 8 per ogni 100 lire.

La Direzione Generale

#### Ricercansi Agenti Viaggiatori

(1910)

## AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in Piazzetta Pedrocchi N. 513 tiene un grande assortimento di Stivalini da uomo e da donna, nonché Scarpette assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1875)

Giovanni Scapolo.

# La fabbrica Cappelli

DI

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

## SOCIETA'

D'ASSICURAZIONI "Danubio," IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili nel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramme incendi	» 953,138 90
» Trasporti	» 85,507 95
» Vita e vitalizi	» 4.213,269 82
Riserva per danni	
» Incendi pendenti	» 47,257 50
» Trasporti pendenti	» 133,977 50
» Casi di morte pendenti	» 18,250
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
<b>Totale</b>	<b>L. 8.314,963 42</b>

Annuo Intreito premj circa L. 6.450,000

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zabarra Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3373. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1825)

**ELISIR - DIECI - ERBE**

**DIECI ERBE**

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i rubii, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50  
da 1/2 litro L. 1.25  
da 1/5 litro L. 0.60  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2.00

**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**  
**Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)**

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.**

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

**Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)**  
50, via Rambuteau, PARIGI

**ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI**

**CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA**  
Guariscono senza dolori di stomaco ne stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli infiacchiti, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

**CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO**  
Prezioso depurativo del Sangue.  
Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Stitici, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Furuncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

**CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO**  
Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St. Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Neuralgie, Mialgii di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da **A. Manzoni e C.** Vendita in Padova nelle farmacie **Arrigoni - Cornello - Bernardi - Dreyer**.

**SOCIETA'**

**PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI**

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un biennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 600 per ettaro ad anno, cioè:

L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte  
L. 3,91 per ogni pertica milanese  
L. 6,53 per ogni stajo di Ferrara (70 di Biolea)  
L. 13,18 per ogni tornatura di Bologna  
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) a mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, la condizione da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a longhissima mora, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

**In Torino Via Bogino N. 3 - In Ferrara Via Palestro N. 61**

**RIGENERATORE UNIVERSALE**

**Ristoratore dei Capelli**

**Sistema Rossotto di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Oronce Americano.**

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capello dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. 1884

Deposito e vendita in Padova dai profumieri **Giuseppe Merati, Via Gallo - Antonio Bedon, Via S. Lorenzo - Rovigo, Tullio Minelli, Piazza N. E.**

**DIGESTIVI-ABRIC**

Farmacista a Lione, i più illustri medici, fra i quali molti dell'Institut Français, attestano che i **Digestivi di Abrie** guariscono rapidamente le cattive digestioni, le gastralgie, le gastriti, la mancanza d'appetito, i dolori di stomaco, ecc.

La dose è di una polvere prima d'ogni pasto e 8 pastiglie al giorno. — 30 polveri Lire 2.50 — scat. di pastiglie L. 2.75

**CHINA-ABRIC**

Il miglior **Vino di China** si prepara versando un flacone di **China Abrie** in un litro di vino qualunque, purché sia di buona qualità. Si beve anche immediatamente. — Boccetta L. 1.50. China ferruginosa L. 2.25. — Esigere le due medaglie.

Deposito generale da **A. MANZONI e C.**, via della Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — In Padova nelle farmacie **Luigi Cornello, Pianeri, Mauro e C.** (44)

**ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA**

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente **Racord**, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, merine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta venderla per **Pejo** un'acqua controsegnata, colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.

**Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)**

**LA GARA DEGLI INDOVINI** Anno V.

Elegante pubblicazione mensile illustrata, di pagine 4 in 4° con copertina. Contiene ogni sorta di giochi di società, istruttivi e morali. Sono stabiliti per gli associati numerosissimi premi, scelti fra i migliori libri di letture amene, di scienze, di viaggi, e anche fra le più rinomate opere musicali dei più celebri compositori.

**Prezzo annuo d'associazione: Per l'Italia L. 2 - Per l'Estero L. 3.**

L'associazione comincia sempre col 1 di Luglio e si spediscono perciò i numeri arretrati. Chi prende l'associazione al 5° anno, prima del 1° Giugno prossimo, riceve subito in dono: **Il mondo sotterraneo**, notizie di geologia, per il dott. Salvatore Muzzi. — Un volume in 16° di pag. 204. — 2° edizione.

Per le associazioni inviare vaglia e lettere agli Editori **Giulio Speirani e Figli**, via S. Francesco d'Assisi, 41, TORINO.

**La Palestra Poetica e Letteraria** ANNO III.

Supplemento alla **Gara degli Indovini**

La **Palestra** si pubblica il 15 d'ogni mese in pagine 8 in 4° con copertina, carta di lusso e tipi elegantissimi. Contiene bozzetti, novelle e poesie tutte inedite di chiarissimi autori. Scopo della **Palestra** è di fornire a tutti alcune ore di lettura piacevole, istruttiva e morale. La **Palestra** è un campo aperto alle più delicate e gentili manifestazioni del sentimento e dell'intelligenza.

**Prezzo annuo d'associazione: Per l'Italia L. 4 - Per l'Estero L. 5.**

L'associazione comincia sempre col 15 di Luglio, e si spediscono perciò i numeri arretrati.

Chi prende l'associazione alla **GARA** ed alla **PALESTRA**, mandando il relativo importo non più tardi del 1° Giugno 1879, oltre il **Mondo sotterraneo** del Muzzi, riceve ancora in dono uno dei seguenti libri, a scelta: — **Il Mondo di donna**, romanzo di C. Campanini — **21. L'annuo delle conversazioni**, raccolta di giochi di società di P. Tosatti — **3° Vita di Cajo Giulio Cesare**, scritta da Cajo Svetonio Tranquillo e tradotta dal cav. G. Bandini.

Per le associazioni inviare vaglia e lettere agli Editori **Giulio Speirani e Figli**, via S. Francesco d'Assisi, 41, TORINO. (1937)

**LA TIPOGRAFIA**

**Bacchiglione Corriere-Veneto**

**ESEGUISE**

**VIGLIETTI DA VISITA**

**L. 1.50 AL CENTO**

**Successo immenso!!**

**BISOGNA PROVARE PER CREDERE!!**

Il caffè della **Guadalupa** è di gusto eguale al **Moka**; è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 4,80 il chilogramma, franco di porto e d'imballaggio, ed ai compratori di 25 Kil. sconti 20 per cento.

Inviare l'importo a **Paralisi Emilio**, Via San Secondo, n. 22, Torino. (1935)

**Che cosa è la donna? ... Angelo o Demone?**

Contraddizioni dei più celebri scrittori antichi e moderni, raccolte ed ordinate per cura di **G. B. ZAFFERONI** — sarà pubblicata dalla Casa Editrice Sociale PERUSSA e QUADRIO (Via Bocchetto, 3, Milano) in 50 dispense di otto pagine cadauna, in gran formato di lusso e a doppia colonna di stampa.

Addì 1 Marzo p.v. usciranno le prime due dispense, e le altre vedranno in seguito periodicamente la luce, senza interruzione, in numero di due per ogni sabato, e saranno man mano spedite, franco a domicilio, ai signori firmatari.

Il prezzo d'associazione alle 50 dispense, che formeranno complessivamente uno splendido volume di pagine 400 con indice per autori, e ricca copertina, è di sole L. 6 anticipate all'atto della firma. — Resta però facoltativo, per comodo dei signori sottoscrittori il saldare l'importo in DUE rate di lire 3 anticipate al principio di ogni serie di 25 dispense.

Compiuta la pubblicazione, l'opera verrà posta in commercio al prezzo di L. 10 per esemplare; cosicchè, associandosi alle dispense, i signori sottoscrittori avranno goduto della riduzione di ben 4 lire sul costo definitivo della medesima.

**Condizioni d'Associazione**

**PREMI STRAORDINARI.** — Coloro che salderanno in una sola volta l'importo della intera associazione mandando cioè L. 6 in vaglia postale intestata alla Casa Editrice Sociale — Milano — riceveranno franco in dono un volume, a scelta fra i seguenti:

**UCCIDERLA?** — Memorie d'un marito per LEON AUGUSTO PERUSSA. (Seconda edizione)

**IN CHIAVE DI VIOLINO.** — Novelle di FERNANDO FONTANA. (Un tenore in ferrovia — Le corde d'un cembalo — Il romanzo d'un si di petto — Il suonatore di violino — Miss Anna Howard — Amore e musica)

Quei gentili sottoscrittori che avranno procurato almeno DIECI firme, spedendone il relativo ammontare (dove sono autorizzati a detrarre il costo della lettera raccomandata) contenente la somma raccolta riceveranno inoltre, franco di posta, in dono la seguente nuovissima pubblicazione:

**STORIE DI MARIO LEONI.** — (Tre gocce di sangue — Lagrima d'Amore — La pontificalina N. 37).

NB. Si pregano tutti indistintamente coloro che riceveranno schede d'abbonamento, di rimandarle firmate entro il giorno 20 febbraio 1879 alla casa editrice sociale Perussa e Quadrio (via Bocchetto, 3, Milano), che delle somme versate rilascerà regolare ricevuta.